

Bruxelles, 5 dicembre 2016
(OR. en)

15172/16
ADD 1

ENER 422
CLIMA 172
AGRI 654
COMPET 645
TRANS 480
ENV 764
ECOFIN 1156
RELEX 1019
TELECOM 271
CONSOM 303

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	1° dicembre 2016
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2016) 860 final - Annex 1
Oggetto:	ALLEGATO Accelerare la transizione verso l'energia pulita negli edifici della COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL COMITATO DELLE REGIONI E ALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI Energia pulita per tutti gli europei

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2016) 860 final - Annex 1.

All.: COM(2016) 860 final - Annex 1



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 30.11.2016
COM(2016) 860 final

ANNEX 1

ALLEGATO

Accelerare la transizione verso l'energia pulita negli edifici

della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL
COMITATO DELLE REGIONI E ALLA BANCA EUROPEA PER GLI
INVESTIMENTI**

Energia pulita per tutti gli europei

L'iniziativa avviata oggi dalla Commissione considera gli edifici una parte essenziale della transizione europea verso l'energia pulita.

Concentrandosi sui luoghi in cui abitiamo e lavoriamo, l'obiettivo è quello di sviluppare un approccio complessivo ed integrato che metta l'efficienza energetica al primo posto, contribuisca alla *leadership* mondiale dell'UE nel campo delle energie rinnovabili e garantisca un trattamento equo ai consumatori, in modo da aiutare gli Stati membri a conseguire i propri traguardi in materia di energia e di clima per il 2020 e il 2030.

I vantaggi di tale approccio integrato sono chiari:

- mobilitare investimenti a livello nazionale, regionale e locale e stimolare la crescita e l'occupazione promuovendo nel contempo l'innovazione e le competenze;
- risparmiare energia, con un ribasso dei costi di gestione, nonché condizioni di vita e un ambiente di vita e di lavoro più sano per i cittadini;
- ridurre la povertà energetica, prestando particolare attenzione alla lotta contro l'inefficienza energetica dell'edilizia abitativa e degli edifici pubblici;
- decentrare gradualmente il sistema energetico europeo attraverso l'uso dell'energia sostenibile negli edifici;
- collegare gli edifici a un sistema energetico, digitale, di stoccaggio e di trasporto che contribuirà alla strategia europea sulla mobilità a basse emissioni;
- favorire la partecipazione attiva delle famiglie, delle imprese e delle comunità energetiche e
- contribuire all'economia circolare.

L'industria della costruzione fornisce da sola 18 milioni di posti di lavoro diretti in Europa e genera il 9% del PIL¹.

Questo settore dispone del potenziale per far fronte a una serie di sfide economiche e sociali quali l'occupazione e la crescita, l'aumento dell'urbanizzazione, le reti sociali e la comunicazione digitalizzata, i cambiamenti demografici e la globalizzazione delle catene del valore, le pressioni ecologiche e, contestualmente, le sfide poste dall'energia e dai cambiamenti climatici. Gli edifici possono essere uno dei fattori della modernizzazione del settore e della sua forza lavoro.

L'UE è già leader mondiale nei sistemi innovativi per l'edilizia. Integrare l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, lo stoccaggio e la connessione a sistemi digitali e di trasporto attraverso gli edifici permette di ampliare ulteriormente questa *leadership* e di sfruttare al meglio il quadro normativo favorevole.

Oggi gli edifici sono responsabili del 40% del consumo totale di energia in Europa e il 75% circa del parco immobiliare è inefficiente sotto il profilo energetico. Con il tasso di ristrutturazione attuale, pari all'1%, occorrerebbe un secolo circa per decarbonizzare il parco immobiliare ai moderni livelli di basse emissioni di carbonio².

¹ Commissione europea, The European construction sector – A global partner [Il settore europeo delle costruzioni – un partner mondiale], 2016.

² Valutazione di impatto sulla modifica della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, SWD(2016) 414; cfr. anche la relazione del JRC "Energy Renovation: The Trump Card for the New Start for Europe"

Per sfruttare appieno il potenziale di energia sostenibile negli edifici, occorre superare alcune **barriere sociali, finanziarie e tecniche o taluni problemi amministrativi**. Per esempio, Sebbene gli edifici vengano regolarmente ristrutturati o migliorati, gli investimenti nell'energia sostenibile sono spesso ignorati, perché devono far fronte alla competizione per le scarse risorse di capitale, alla mancanza di informazioni affidabili e di lavoratori qualificati, senza contare i dubbi sui possibili benefici.

Inoltre, molti promotori di progetti hanno ancora difficoltà a raccogliere i capitali iniziali necessari per i loro progetti e non hanno accesso a prodotti finanziari del mercato interessanti e adeguati. Questo fallimento del mercato è dovuto principalmente al fatto che i finanziatori e gli investitori non comprendono i rischi, i molteplici vantaggi e le prospettive commerciali degli investimenti nell'energia sostenibile e in particolare nell'efficienza energetica. Inoltre, l'entità ridotta degli investimenti e la mancanza di soluzioni “chiavi in mano” incrementano i costi di attuazione; per di più, la scarsità di capacità e di competenze per strutturare progetti finanziabili mantengono bassa la domanda di finanziamenti.

È compito della politica in materia di energia sostenibile aiutare i consumatori a effettuare più agevolmente questi investimenti e creare condizioni più favorevoli per realizzarli. Quando ristrutturano la loro abitazione, i consumatori dovrebbero poter scegliere le soluzioni più efficienti basandosi su informazioni trasparenti, chiare e tempestive sui consumi e sui relativi costi. Quando rinnovano edifici pubblici come ospedali, scuole, abitazioni sociali o uffici, le autorità pubbliche devono avere la possibilità di accedere a soluzioni di finanziamento interessanti e beneficiare di servizi energetici innovativi, per esempio sotto forma di contratti di prestazione energetica.

Oltre a definire il quadro normativo adeguato, in particolare con la proposta di revisione della direttiva sull'efficienza energetica e della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, occorrono azioni complementari a sostegno dei rapidi cambiamenti nell'economia reale ed è necessario affrontare adesso la questione del finanziamento.

1. Finanziamento intelligente per edifici intelligenti

La ristrutturazione energetica sostenibile degli edifici è un settore in cui il raggruppamento di progetti e le garanzie pubbliche possono fare davvero la differenza. Nell'ambito del piano di investimenti per l'Europa, il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) 2.0³ è fondamentale per sbloccare un **volume più elevato di finanziamenti privati a favore dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili negli edifici**.

L'efficienza energetica e le fonti rinnovabili hanno già adesso un posto preponderante tra i progetti FEIS: per esempio, la stragrande maggioranza dei progetti nel settore dell'energia ammessi finora al finanziamento (che rappresentano il 22% dell'investimento complessivo, pari a 154 miliardi di EUR) riguarda l'efficienza energetica e il settore delle energie rinnovabili. Sulla scorta del successo del FEIS, la Commissione ha proposto di prorogare la durata fino alla fine del 2020 e di richiedere che **almeno il 40% dei progetti previsti dallo sportello del FEIS** relativo alle infrastrutture e all'innovazione contribuisca all'azione per il clima, l'energia e l'ambiente, in linea con gli **obiettivi della COP21**. Si tratta di una grande opportunità e di un contributo concreto per mobilitare denaro pubblico e privato a sostegno

[Ristrutturazione energetica: la carta vincente per il nuovo inizio per l'Europa] disponibile all'indirizzo <http://iet.jrc.ec.europa.eu/energyefficiency/publication/energy-renovation-trump-card-new-start-europe>.

³ Comunicazione “L'Europa ricomincia a investire. Bilancio del piano di investimenti per l'Europa e prossimi passi”, COM(2016) 359.

della transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio. Il sostegno fornito dal Fondo europeo per gli investimenti strategici può integrare o essere combinato con quello proveniente, sotto forma di **sovvenzioni o prodotti finanziari**, da altri fondi dell'UE, compresi i fondi strutturali e di investimento europei.

Nel periodo 2014-2020 il **Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione** investiranno 17 miliardi di EUR a favore dell'efficienza energetica negli edifici pubblici e residenziali e nelle imprese, con particolare attenzione per le PMI⁴. Si tratta di un importo triplicato rispetto al periodo precedente, il che conferma l'impegno e l'importanza che gli Stati membri e le regioni attribuiscono all'efficienza energetica. Dovrebbe mobilitare un cofinanziamento nazionale pubblico e privato molto più cospicuo che, in base alle stime, potrebbe raggiungere un totale di circa 27 miliardi di EUR⁵. Uno degli obiettivi del piano di investimenti per l'Europa è raddoppiare, come minimo, l'impiego di strumenti finanziari nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei per mobilitare ulteriori finanziamenti privati e contribuire alla creazione di mercati redditizi. Gli Stati membri e le regioni hanno già programmato l'investimento di quasi 6,4 miliardi di EUR⁶ tramite strumenti finanziari per gli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio, principalmente per scopi di efficienza energetica; si tratta di un aumento pari a oltre otto volte il volume registrato nel periodo 2007-2013⁷.

Sulla base del piano di investimenti per l'Europa e dei fondi strutturali e di investimento europei, la Commissione avvierà un'iniziativa per dare ulteriore impulso agli investimenti nell'efficienza energetica e negli edifici intelligenti da parte di enti del settore pubblico, società di servizi energetici, PMI /società a media capitalizzazione e famiglie. Questa nuova iniziativa, in stretta cooperazione con la Banca europea per gli investimenti (BEI) e gli Stati membri, può **sbloccare altri 10 miliardi di EUR** di finanziamenti pubblici e privati⁸ fino al 2020 per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili e dovrebbe essere realizzata attraverso intermediari finanziari e piattaforme nazionali di investimento nell'efficienza energetica per aggregare progetti, ridurre i rischi di questo tipo di investimento e ottimizzare l'impiego dei fondi pubblici, tra cui in particolare i fondi strutturali e di investimento europei in combinazione con il finanziamento offerto dal Fondo europeo per gli investimenti strategici. Queste combinazioni, che sono possibili già oggi, saranno ulteriormente agevolate dalle modifiche proposte al regolamento finanziario e al regolamento sulle disposizioni comuni⁹. Gli Stati membri, in particolare quelli a maggiore intensità energetica e maggiormente dipendenti dall'energia esterna, sono invitati a partecipare e a contribuire a quest'iniziativa. La condivisione dei rischi tra l'UE e fondi nazionali pubblici e privati metterà a disposizione dei beneficiari finali opzioni di finanziamento maggiormente interessanti; inoltre, il ricorso ad una soluzione UE comporterà numerosi vantaggi normativi e amministrativi, per esempio in relazione ad aiuti di Stato, appalti pubblici, obblighi di cofinanziamento, notifiche e valutazioni *ex ante*. Significativamente, nell'ambito della valutazione delle finanze pubbliche prevista dal patto di stabilità e crescita, la Commissione adotterà inoltre una posizione

⁴ Nota: sono previsti inoltre stanziamenti per 870 milioni di EUR e 113 milioni di EUR provenienti rispettivamente dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), entrambi facenti parte dei Fondi SIE.

⁵ Stima basata sulle tabelle finanziarie dei programmi operativi 2014-2020 per l'obiettivo tematico "Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio" in generale.

⁶ Compreso il cofinanziamento nazionale.

⁷ La prima relazione annuale di sintesi sui progressi degli strumenti finanziari previsti dai fondi SIE nel periodo 2014-2020 sarà redatta entro la fine di novembre 2016.

⁸ Negli ultimi 5 anni la BEI ha erogato 10,5 miliardi di EUR per il settore dell'efficienza energetica.

⁹ COM(2016) 605 del 14 settembre 2016.

favorevole nei confronti dei contributi *una tantum* degli Stati membri alle piattaforme di investimento tematiche o transnazionali nel contesto del FEIS¹⁰.

Una parte significativa di questi fondi sarà destinata alle città e alle regioni: gli operatori locali e regionali svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere gli edifici alimentati da energia pulita attraverso le decisioni adottate in ambiti come quello delle norme edilizie e della pianificazione urbana. Grazie a iniziative quali il Patto dei sindaci per il clima e l'energia¹¹, si incoraggiano le città e le regioni ad attuare interventi finalizzati a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, aumentare la resilienza e garantire l'accesso all'energia pulita e a prezzi accessibili per tutti.

Primo pilastro: un uso più efficiente dei finanziamenti pubblici

L'obiettivo è ottimizzare l'uso dei finanziamenti pubblici disponibili mediante strumenti finanziari intesi a risolvere fallimenti del mercato ben individuati e attraverso sovvenzioni maggiormente mirate a favore dei consumatori vulnerabili. A tale scopo, la Commissione intende:

- a. sviluppare modelli di finanziamento delle energie sostenibili** basati su piattaforme di investimento nazionali (con un'eventuale dimensione regionale) al fine di attrarre ulteriori finanziamenti privati per la ristrutturazione degli edifici, ideati secondo quanto previsto dal regolamento sul FEIS e in linea con le norme UE sugli aiuti di Stato.

Nell'Unione, più che in altre economie sviluppate, le banche svolgono un ruolo centrale nel finanziamento degli investimenti dei consumatori e delle imprese e, sebbene siano sempre più attive nei nuovi mercati energetici, specialmente in quello delle fonti rinnovabili su vasta scala, raramente considerano l'efficienza energetica come un segmento di mercato distinto. Ne consegue l'assenza di prodotti finanziari commerciali adeguati e convenienti per l'investimento nei settori dell'efficienza energetica o delle energie rinnovabili negli edifici¹². Al fine di rimediare a questa carenza, la Commissione ha elaborato un regime di finanziamento pionieristico, lo strumento di finanziamento privato per l'efficienza energetica (*Private Finance for Energy Efficiency*, PF4EE), sostenuto dal programma LIFE e gestito dalla BEI. Il successo di questo regime pilota, come dimostra una mobilitazione dei finanziamenti significativamente maggiore di quella originariamente pianificata, evidenzia le potenzialità insite negli investimenti che stimolano l'efficienza attraverso la condivisione dei rischi, l'assistenza tecnica e le linee di credito della BEI a favore delle istituzioni finanziarie partecipanti. Gli insegnamenti tratti dallo strumento di finanziamento privato per l'efficienza energetica (PF4EE) serviranno a promuovere ulteriormente la combinazione tra il Fondo europeo per gli investimenti strategici e altre fonti di

¹⁰ Cfr. la dichiarazione della Commissione sulla sua valutazione dei contributi *una tantum* nel contesto dell'iniziativa FEIS ai fini dell'attuazione del patto di stabilità e crescita, GU dell'1.7.2015, L 169, pag. 38 e cfr. la comunicazione "Sfruttare al meglio la flessibilità consentita dalle norme vigenti del patto di stabilità e crescita", COM (2015) 12.

¹¹ http://pattodeisindaci.eu/index_it.html.

¹² In particolare, soluzioni di riscaldamento e raffreddamento, pannelli solari installati sui tetti e pompe di calore.

finanziamento pubblico, tra cui i fondi strutturali e di investimento europei, se necessario, mediante piattaforme d'investimento¹³.

Sulla scorta di quest'esperienza, la Commissione sosterrà lo sviluppo di **piattaforme flessibili di finanziamento dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili** a livello nazionale o regionale. Tali piattaforme possono offrire una soluzione completa che consenta a banche locali, intermediari finanziari, società di servizi energetici o altri soggetti che realizzano investimenti in comune di mettere a disposizione di numerosi destinatari finali nel settore interessato dalla piattaforma prodotti interessanti per il finanziamento delle energie sostenibili¹⁴. In particolare, tre sono gli elementi complementari che possono essere offerti i soggetti disposti a finanziare portafogli di investimenti a favore delle energie sostenibili:

- l'aumento del finanziamento del debito da parte della BEI, attraverso il Fondo europeo per gli investimenti strategici per incrementare la loro capacità di finanziamento (contribuendo in tal modo a rafforzare l'interesse nei confronti degli edifici alimentati da energie sostenibili nell'ambito del Fondo europeo per gli investimenti strategici 2.0);
- un meccanismo di condivisione dei rischi per attenuare i rischi dei portafogli di investimenti negli edifici alimentati da energie sostenibili e creare condizioni di prestito più interessanti per i destinatari finali. Questa caratteristica può essere sfruttata in combinazione con fondi disponibili a livello locale, compresi i fondi strutturali e di investimento europei;
- assistenza e competenze tecniche per presentare programmi sviluppati in cooperazione con il polo europeo di consulenza sugli investimenti, anche tramite strutture quali ELENA, JASPERS, Fi-compass¹⁵, e altre fonti di finanziamento nazionali o regionali.

Per favorire la diffusione di questo modello e di altri strumenti associati riguardanti le energie sostenibili, la Commissione esaminerà le possibilità di riassegnare fondi UE esistenti, per esempio a fini di assistenza tecnica;

- b. promuovere i contratti di prestazione energetica:** il ruolo svolto dai contratti di prestazione energetica per stimolare l'efficienza energetica degli edifici pubblici deve essere potenziato, in quanto tali contratti offrono un approccio olistico alle ristrutturazioni, includendo il finanziamento, lo svolgimento dei lavori e la gestione dell'energia. Inoltre, a determinate condizioni, possono permettere di investire nell'efficienza senza aumentare il debito pubblico, aspetto di fondamentale importanza per i governi e le autorità locali e regionali alle prese con vincoli di bilancio, specialmente per quanto riguarda le abitazioni sociali, gli ospedali o le scuole. Le norme relative agli investimenti del settore pubblico e al trattamento statistico della ristrutturazione dei beni immobili devono essere chiare

¹³ Nella sua proposta di "regolamento Omnibus" recentemente adottata (COM(2016) 605), la Commissione propone norme semplificate applicabili alla combinazione di fondi SIE con il FEIS che potrebbero consentire lo sviluppo di ulteriori modelli facili da usare.

¹⁴ Queste piattaforme conferiranno inoltre maggiore visibilità ai progetti finanziati nel loro ambito, allo scopo di applicare i benefici normativi e amministrativi pertinenti offerti dal FEIS.

¹⁵ Fi-compass è una piattaforma per servizi di consulenza sugli strumenti finanziari nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), ideata per sostenere le autorità di gestione di tali fondi e altre parti interessate, fornendo conoscenze pratiche e strumenti di apprendimento in materia di strumenti finanziari. <https://www.fi-compass.eu/>

e trasparenti al fine di agevolare gli investimenti a favore dell'efficienza energetica nei beni pubblici. Eurostat esaminerà in che modo dovrà essere trattato l'impatto degli investimenti nell'efficienza energetica sul debito e il disavanzo pubblici. La Commissione, in stretta cooperazione con gli Stati membri, sta analizzando l'impatto delle norme di contabilità pubblica sul mercato per i contratti di prestazione energetica e, all'occorrenza, aggiornerà i suoi orientamenti sul trattamento statistico di questi partenariati prima della tarda primavera del 2017;

- c. **fornire assistenza ai gestori di fondi pubblici in materia di strutturazione e diffusione degli strumenti finanziari:** oltre al sostegno offerto nel quadro del polo europeo di consulenza sugli investimenti, da Fi-compass o dalla rete delle autorità di energia e di gestione, la Commissione allestirà una serie di eventi regionali per lo sviluppo delle capacità che coinvolgeranno i principali responsabili e le parti interessate. Il primo *workshop* si è svolto a Riga nel novembre di quest'anno e ha interessato la regione Baltica;
- d. inoltre, la Commissione ha elaborato un **modello di facile utilizzazione per aumentare la quota degli strumenti finanziari previsti dai fondi strutturali e di investimento europei:** lo strumento pronto all'uso per l'efficienza energetica. Gli Stati membri si sono adoperati per creare strumenti finanziari per l'efficienza energetica, soprattutto per conseguire il traguardo di convogliare, attraverso gli strumenti finanziari, il 20% dei fondi SIE a beneficio degli investimenti per un'economia a basse emissioni di carbonio. Tuttavia, alcuni Stati membri sono rimasti indietro in quest'ambito e un maggiore impiego degli strumenti pronti all'uso potrebbe contribuire a recuperare il ritardo.

Parallelamente, la proposta legislativa riguardante la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia comprende misure volte a **collegare gli incentivi finanziari** offerti dai fondi pubblici con i risparmi energetici realizzati.

Secondo pilastro: aggregazione e assistenza per lo sviluppo di progetti

La disponibilità di una riserva di progetti finanziabili su vasta scala per alimentare le piattaforme di investimento e gli strumenti finanziari è essenziale per il successo di questa iniziativa. Tuttavia, molti promotori di progetti (autorità pubbliche, persone o imprese) non hanno le competenze né la capacità per organizzare, attuare e finanziare progetti ambiziosi per edifici alimentati da energia pulita. Pertanto, la Commissione intende:

- a. **potenziare le strutture esistenti di assistenza allo sviluppo dei progetti¹⁶ a livello UE**, come ad esempio ELENA, in cooperazione con il polo europeo di consulenza sugli investimenti. L'obiettivo è quello di ampliare la riserva di investimenti, favorire la diffusione degli strumenti finanziari, venire incontro ai promotori di progetti, soprattutto quelli dell'Europa orientale e centrale, coinvolgere ulteriormente le città e gli operatori locali e stimolare l'aggregazione e la diffusione sul mercato di soluzioni promettenti, comprese tecnologie innovative e strategie organizzative e di finanziamento. La Commissione aumenterà il bilancio per l'assistenza UE allo sviluppo dei progetti da 23 milioni di EUR nel 2015 a 38 milioni di EUR all'anno nel 2017. Il bilancio per l'assistenza UE allo

¹⁶ Lo strumento ELENA e il PDA (Project Development Assistance – assistenza allo sviluppo di progetti) nell'ambito del programma Orizzonte 2020.

sviluppo dei progetti per il 2016-2017 dovrebbe stimolare investimenti fino a 3 miliardi di EUR¹⁷ a favore di edifici a energia sostenibile;

- b. incoraggiare gli Stati membri a sviluppare sportelli unici locali e regionali dedicati** per i promotori di progetti, assistendo i clienti lungo tutto il percorso che va dalla richiesta di informazioni passando per l'assistenza tecnica, la strutturazione e la fornitura del sostegno finanziario fino al monitoraggio del risparmio. Questi strumenti devono favorire la realizzazione di riserve di progetti sviluppati a livello più locale e di partenariati solidi e affidabili con operatori locali (per esempio PMI, istituzioni finanziarie e agenzie per l'energia), puntando principalmente a collegare l'offerta di finanziamenti con la relativa domanda. Lo sviluppo e la riproducibilità di questi sportelli unici saranno promossi a livello UE da uno scambio di buone pratiche mediante Manag'Energy¹⁸, il finanziamento offerto tramite Orizzonte 2020¹⁹, gli strumenti di assistenza allo sviluppo dei progetti UE oppure, ove pertinente, il finanziamento proveniente dai fondi strutturali e di investimento europei.

Parallelamente, la proposta di mantenere gli obblighi per gli Stati membri di realizzare risparmi energetici previsti dall'articolo 7 della direttiva sull'efficienza energetica darà ulteriore impulso al raggruppamento di progetti su scala ridotta.

Terzo pilastro: riduzione dei rischi

Come hanno richiesto le istituzioni finanziarie²⁰, gli investitori e i finanziatori devono comprendere meglio i rischi e i vantaggi effettivi degli investimenti a favore degli edifici a energia sostenibile in base alle indicazioni del mercato e ai risultati conseguiti in fatto di rendimento. Le banche devono progressivamente riconoscere e riflettere nella determinazione dei prezzi dei loro prodotti finanziari aspetti fondamentali come la minore probabilità di default in caso di prestiti per il risparmio energetico o un maggior valore del patrimonio in virtù del maggior rendimento energetico. Lo sviluppo di prodotti finanziari dedicati per gli edifici a energia sostenibile è importante anche per favorire la creazione di un mercato secondario (di rifinanziamento) e aumentare la partecipazione di capitali privati. Per agevolare questa trasformazione del mercato, la Commissione:

- a. lancia la piattaforma per la riduzione dei rischi degli investimenti nell'efficienza energetica**, che pubblica il rendimento tecnico e finanziario di oltre 5 000 progetti industriali europei e in materia di efficienza energetica negli edifici. Promotori di progetti, finanziatori e investitori sono invitati ad arricchire ulteriormente questa banca dati *open source* e a cogliere i vantaggi delle sue funzioni comparative e dell'apprendimento tra pari;
- b. lavorerà a stretto contatto con istituzioni finanziarie pubbliche e private, rappresentanti dell'industria ed esperti del settore alla realizzazione di un **quadro consensuale per la****

¹⁷ Sulla base del coefficiente di leva finanziaria precedente raggiunto dagli strumenti ELENA e PDA EASME.

¹⁸ Manag'Energy sarà il punto focale per sviluppare, nelle oltre 400 agenzie locali e regionali per l'energia in Europa, la capacità di aumentare i finanziamenti a favore dell'efficienza energetica e mettere le agenzie in condizione di elaborare strutture per l'adozione di approcci locali/regionali olistici e integrati.

¹⁹ H2020, EE-23-2017, su programmi di finanziamento innovativi, in particolare programmi basati su aggregatori di progetti od organismi di compensazione a livello regionale o nazionale.

²⁰ www.cefig.com.

sottoscrizione di investimenti a favore degli edifici a energia sostenibile. Coprodotta dal gruppo delle istituzioni finanziarie in materia di efficienza energetica¹¹ e programmata per il 2017, questa iniziativa aiuterà le istituzioni finanziarie a inglobare i vantaggi energetici principali nelle loro prassi commerciali riducendo nel contempo i costi delle operazioni e aumentando la fiducia degli investitori. Quest'azione servirà inoltre a sbloccare il mercato ipotecario verde.

Parallelamente, la proposta legislativa riguardante la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia comprende misure per offrire agli investitori privati l'accesso a maggiori informazioni di migliore qualità, compresi certificati di prestazione energetica degli edifici più attendibili, la raccolta di dati sul consumo energetico effettivo degli edifici pubblici e l'ulteriore sviluppo di programmi di ristrutturazione a lungo termine per orientare le decisioni di investimento.

La Commissione vara inoltre l'**Osservatorio UE del parco immobiliare** per raccogliere a livello centrale tutte le informazioni pertinenti sugli edifici dell'Unione e sulla ristrutturazione energetica. Ciò permetterà di sostenere la progettazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche e dei relativi strumenti finanziari.

2. Il settore delle costruzioni

La Commissione inviterà le parti interessate del settore delle costruzioni a discutere le sfide e le opportunità che gli investimenti a favore degli edifici a energia sostenibile rappresentano per il settore e in che modo è possibile promuoverli ulteriormente, integrando i lavori del Forum trilaterale ad alto livello per la costruzione sostenibile nell'ambito della Strategia edilizia 2020.

Nel quadro della sua agenda per le competenze per l'Europa²¹, la Commissione ha varato un'iniziativa per contribuire ad affrontare le sfide in materia di competenze. In base all'esperienza maturata con i programmi pilota avviati quest'anno, nel 2017 la Commissione presenterà nuove serie dei cosiddetti "piani per la cooperazione settoriale sulle competenze" e uno di essi riguarderà anche il settore delle costruzioni, concentrandosi in particolare sull'efficienza energetica e sulle competenze digitali. Al riguardo, saranno sviluppate sinergie con l'iniziativa della Commissione "BUILD UP Skills" ("Rafforzare le competenze"), che mira a riqualificare i lavoratori del settore delle costruzioni nel campo dell'efficienza energetica e delle tecnologie relative alle energie rinnovabili, nonché della loro installazione e gestione²².

La costruzione di nuovi edifici o l'ammodernamento di quelli vecchi per renderli maggiormente efficienti dal punto di vista energetico offrono un'opportunità per rivedere le pratiche di costruzione e demolizione, al fine di tenere conto di aspetti più vasti in materia di efficienza delle risorse. Nel quadro del pacchetto sull'economia circolare, l'anno prossimo la Commissione europea presenterà un quadro UE per valutare la prestazione ambientale complessiva degli edifici. Tale quadro dovrebbe essere utilizzato per promuovere l'economia circolare nello spazio edificato, nonché come riferimento in progetti di applicazione su vasta scala, nei fondi strutturali e di investimento europei, nella legislazione e nella politica

²¹ Comunicazione "Una nuova agenda per le competenze per l'Europa: lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività", COM (2016) 381.

²² L'iniziativa è finanziata nell'ambito dei programmi Intelligent Energy Europe (Energia intelligente - Europa) e Societal Challenge 3 (Sfida per la società 3) di Orizzonte 2020.

nazionale. Inoltre, la Commissione europea sta esaminando opzioni per promuovere iniziative volte a favorire gli investimenti in infrastrutture nuove e/o innovative per il riciclaggio dei rifiuti di costruzione e di demolizione nelle regioni in ritardo rispetto al traguardo del 70% del riutilizzo, del recupero e del riciclaggio da raggiungere entro il 2020 ai sensi della direttiva quadro sui rifiuti. Tali investimenti potrebbero essere sostenuti dal Fondo europeo per gli investimenti strategici. È in corso la creazione di una piattaforma specifica per progetti di economia circolare; inoltre, la Commissione ha stilato un protocollo per la gestione dei rifiuti di costruzione e di demolizione allo scopo di aiutare le parti interessate a trattare i rifiuti in modo ecocompatibile e ad aumentare il loro potenziale di riciclo. Per quanto riguarda il futuro, la Commissione europea sta anche lavorando ai principi e alle norme per la progettazione sostenibile di edifici al fine di generare meno rifiuti di costruzione e di demolizione e agevolare il riciclaggio dei materiali. Tutte queste iniziative contribuiranno a loro volta a ridurre il consumo energetico e i costi connessi ai materiali da costruzione.

Il potenziale in termini di crescita e di occupazione del settore delle costruzioni deve essere sfruttato migliorando il funzionamento dei mercati. I risultati del controllo dell'adeguatezza in relazione a questo settore saranno utilizzati per assicurare una maggiore coerenza della relativa legislazione in materia di mercato interno e di efficienza energetica. Per esempio, gli obblighi imposti dai regolamenti sulla progettazione ecocompatibile devono essere introdotti, ove necessario, nelle norme armonizzate previste dal regolamento sui prodotti da costruzione applicabili agli stessi prodotti, per fornire ai fabbricanti un quadro unico per le prove dei prodotti. Poiché il mercato interno dei prodotti da costruzione è tuttora frammentato, è in corso un processo di consultazione con le parti interessate²³, che potrebbe condurre a un riesame del regolamento sui prodotti da costruzione nel quadro del mandato dell'attuale Commissione.

La Commissione europea continuerà a favorire l'innovazione promuovendo lo sviluppo di prodotti e processi tecnologici avanzati nell'ambito del partenariato contrattuale pubblico-privato (cPPP) "Edifici ad alta efficienza energetica" (*energy-efficient Buildings (EeB)*). Questo PPP dovrebbe mettere a punto le tecnologie necessarie per aumentare la sostenibilità e la competitività del settore europeo delle costruzioni²⁴.

L'iniziativa potrebbe essere sostenuta da un approccio intelligente agli appalti pubblici che promuova soluzioni innovative a bassa intensità di carbonio mediante iniziative di normalizzazione promosse dall'industria, come ad esempio SustSteel²⁵. Una volta messe a punto queste norme, il settore delle costruzioni potrà avvalersene per raggiungere i suoi obiettivi di sostenibilità. Questo approccio potrebbe essere riproposto per altri prodotti da costruzione e permetterebbe al settore di valorizzare i suoi sforzi e commercializzare i suoi prodotti in modo più efficiente.

Le nuove direttive in materia di appalti pubblici (in vigore dalla primavera del 2016) consolidano e ottimizzano tutti gli strumenti di innovazione esistenti: criteri funzionali, varianti, considerazioni di natura qualitativa nelle specifiche tecniche e criteri di aggiudicazione. L'UE contribuisce inoltre agli appalti nel campo dell'innovazione attraverso i fondi strutturali e di investimento europei e il programma Orizzonte 2020, propiziando così

²³ Come previsto dalla relazione sull'attuazione del regolamento sui prodotti da costruzione (aggiungere riferimento).

²⁴ http://ec.europa.eu/research/industrial_technologies/energy-efficient-buildings_en.html.

²⁵ L'industria siderurgica sta lavorando alle norme per l'acciaio sostenibile (SustSteel - *sustainable steel*), il che consentirebbe alle imprese di certificare che i loro prodotti per il settore delle costruzioni sono conformi ai requisiti definiti per gli aspetti economici, ambientali e sociali della sostenibilità.

una serie di progetti innovativi. Un esempio interessante è costituito dal progetto transfrontaliero PAPIRUS (che copre Germania, Spagna, Italia e Norvegia) che mira a promuovere, attuare e convalidare soluzioni innovative per la costruzione sostenibile mediante gli appalti pubblici, concentrandosi in particolare sugli edifici a energia quasi zero. Inoltre, la Commissione ha pubblicato criteri facoltativi per gli appalti pubblici verdi in materia di progettazione, costruzione e gestione di edifici adibiti a uffici che comprendono una serie di raccomandazioni sulle procedure di acquisizione di un edificio adibito a ufficio che sia ecologico e ad alta efficienza energetica²⁶.

Grazie alle tecnologie digitali è possibile incrementare l'efficienza dei processi di costruzione e di funzionamento degli edifici, contribuendo in tal modo ai nostri obiettivi di risparmio energetico. La Commissione sostiene dunque la definizione di norme e principi comuni negli appalti pubblici per digitalizzare le caratteristiche degli edifici, ivi compreso il loro rendimento energetico (modellizzazione delle informazioni sugli edifici). Insieme allo sviluppo di un quadro comune per un registro digitale degli edifici e azioni specifiche nei confronti delle PMI, ciò agevola notevolmente lo scambio di informazioni e il processo decisionale prima, durante e dopo i progetti di costruzione, evitando una frammentazione delle strategie nazionali in concorrenza fra loro e riducendo i costi per le PMI. Inoltre, nel quadro dell'accordo dell'OMC sugli appalti pubblici e nel contesto degli accordi bilaterali, l'UE vigila affinché gli appalti pubblici si svolgano in modo trasparente e competitivo, senza discriminazioni nei confronti dei beni, servizi o fornitori dell'Unione.

²⁶ SWD(2016) 180 final, Criteri dell'UE per i GPP in materia di progettazione, costruzione e gestione di edifici adibiti a uffici.